Anno XXXV. Martedì 6 Giugno 1882 N. 131.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' elogio di Garibaldi

Riproduciamo dagli atti della Camera il testo delle splendido discorso pronunciato alla Camera dall' Onorevole Farini nella seduta di Sabbato:

« Onorevoli colleghi! Una sciagura nazionale pesa sull' Italia! È morto Giuseppe Garibaldi.

Quest'uomo che, come meteora abbagliante, attraversò gli ultimi quarant'anni della storia nazionale; questo solo superstite dei magnanimi che, stretti intorno al gran Re, guidarono gli italiani alla affrancazione della mala signoria; questo simbolo del patriottismo, delle virtù militari, delle popolari rivendicazioni, cessava di vivere ieri sul cadere del giorno nell' isola di Caprera.

Di lui, il cui nome si sparse, venerato o temuto, pel mondo intero; delle sue gesta meravigliose, le quali, negli anni della preparazione nazionale, suscitarono negl'italiani, divisi ed imbelli, la coscienza della propria forza, in quelli della risurrezione a questa forza diedero parvenza e gagliardia di irresistibile fato; di quel cuore generoso che ebbe una lacrima per tutte le miserie, un pensiero, un aiuto per tutti gli oppressi, ben altra voce che la mia sia per dire non indegnamente. (Approvazioni).

Alla storia tanto compito! A me uno più modesto. Affermare ancora una volta la gratitudine degli italiani tutti verso il leggendario guerriero: attestare ancora una volta, in mezzo all'universale cordoglio, intorno alla sua tomba, quella stessa venerazione che circondò il nome di lui vivo, nei più splendidi momenti dell'epopea nazionale e che non si scompagnerà mai dalla sua memoria (Bene).

Giuseppe Garibaldi, nato a Nizza il 4 luglio 1807, attratto da irresistibile impulso alla vita del mare, là, sull' ampio mare, in mezzo allo imperversare dei flutti, quasi per arcano influsso amò la libertà. Giovinetto ancora in questa Roma, che il suo valore doveva illustrare, ed essere scopo di tanta parte della sua vita; qui, dove le memorie dell'antica grandezza parlano ai gagliardi il forte linguaggio della patria e della gloria; qui maturò i propositi cui consacrò l'audacia dell'indole e degli anni giovanili; adulto, la indomita costanza che la sventura afforza.

Proscritto dall' Italia nel 1834, ripara in America. Ivi impugna le armi pel buon diritto e pegli oppressi; ed il suo nome è ben presto, per mare e per terra, famoso. Tra le battaglie di Laguna e del Parana si ravvisa il suo amore per l' Italia. Eletto capitano della legione italiana a Montevideo esorta: « si mostri al mondo gli ita-« liani saper combattere e fare sacri-« fizio della vita per la libertà » e la legione vince a Sant' Antonio forze dieci volte superiori; ed il nome di Garibaldi echeggia in Italia, cinto dell' aureola della vittoria, nello stesso mentre che sui primi del 1846, i popoli commossi a libertà ed indipendenza traggono, dal valore dell'esule, incitamento e conforto alle sante imprese pella patria.

E quando questa, per iniziativa di popolo e patriottica intelligenza di Re, è chiamato al supremo cimento delle armi, Garibaldi, coi più eletti fra i suoi, vola nel 1848 a Torino anelante di porre la spada al servizio dell' Italia.

Organizzata poi, per incarico del governo provvisorio di Lombardia, una legione di volontari in Bergamo, accorre, dopo la catastrofe di Custoza, a difesa di Milano; ma sorpreso per via dall' armistizio, non vuole deporre le armi senza combattere; e le sponde del Lago Maggiore risuonano per la disperata protesta d'un pugno di prodi. Incalzato da forze soverchianti nella vicina Svizzera, da Nizza e da Genova sul cadere del 1848, per Toscana e Romagna, tende a Venezia; ma chiamato a Roma coi suoi, ed eletto deputato all'Assemblea costituente romana, per Macerata, si segnala sotto le mura di questa eterna città per quei prodigi di ardimento, di destrezza, di militare perizia onde la difesa di Roma vivrà, legittimo orgoglio, fra i fasti della patria. (Vivissime approvazioni).

A San Pancrazio il 30 aprile, a Palestrina il 9 maggio, a Velletri il 19 maggio 1849 la inflessibile intrepidezza di Garibaldi rifulge fra quell'eroico manipolo che trattenne lungamente, meravigliali per tanto ardire, tre eserciti davanti alla male munita città. Questa caduta, non cade l'animo di Garibaldi, che, con una mano di valorosi, dalla regina del Tevere, dirizza l'animo indomito ed i passi audaci alla regina dell' Adriatico, dove ancora si combatte contro lo straniero. Quattro eserciti lo inseguono; a tutti sfugge: con poco più di 2000 uomini attraversa l' Italia dal Mediterraneo all'Adriatico: per circa quattro settimane tenta ogni scampo e scorrazza incolume fra l' Umbria, la Toscana e le Marche: miracolo di audacia e di fortuna, unico nella storia delle guerre moderne (Bene).

Deposte le armi in San Marino, con pochi fidi si imbarca a Cesenatico: e già vede sorgere da lontano la agognata Venezia, quando la flotta austriaca lo costringe a ridursi a terra presso Mesola. Dove rincorso quale fiera, tra macchie e paludi, coll' animo affranto per la morte della moglie diletta, scampa la vita per virtù dei coraggiosi patriotti e fedeli popolani di Romagna.

Io non seguirò, o signori, Giuseppe Garibaldi nei dieci anni che trascorsero sino al 1859. Dirò che in quell'anno memorando, maturati oramai i frutti della sapiente politica del conte di Cavour, gli italiani, concordi nel santo proposito dell'indipendenza, Giuseppe Garibaldi comandante dei cacciatori delle Alpi, muove il primo oltre Ticino alla riscossa ed a Varese, a San Ferme, a Como, a Treponti con giovani volontari, tolti di fresco ai campi, ai palazzi, alle officine, agli studi, sconfigge provetti capitani, soldati espertissimi e rinnova i prodigi di Montevideo e di Roma.

Il nome, l'influsso di Garibaldi divengono grandissimi; attorno a lui si schierano gl' insofferenti che la pace di Villafranca tronchi il corso alla risurrezione della patria; il popolo idoleggia in lui la maggiore, la più pura personificazione di sè medesimo, i nobili caratteri si accendono di quella fiamma, che a lui arde nel petto; tutti si allenano nel magico suo nome, presago di nuovi trionfi.

E trionfo, che si accosta al prodigio, fu la spedizione dei mille a soccorso della insorta Sicilia. Le due navi, salpate da Quarto il 5 di maggio del 1860 portano la fortuna dell' unità italiana! E il duce invitto a Marsala, a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, al Volturno disperse, folgorando, quell'obbrobrio che fu il governo dei Borboni (benissimo!), potè finalmente vedere virtualmente compiuta l' unità della patria. a cui tutta la vita aveva consacrata.

E, rassegnato il governo nelle mani di Re Vittorio Emanuele, con lettera datata il 29 ottobre da Caserta, si riduceva, modesto, alla solitaria Caprera. Atto magnanimo, lettera sublime, in cui si legge:

« Quando, toccato il suolo siciliano,
« o Sire assunsi la dittatura, lo feci
« nel nome Vostro e per voi; nobile
« principe, nel quale tutte raccolgonsi
« le speranze della nazione. Adempio
« adunque ad un voto del mio cuore,
« sciolgo una promessa da me in vari
« atti decretata, deponendo in mani
« Vostre il potere, che per tutti i titoli
« Vi appartiene, or che il popolo di
« queste provincie si è solennemente
« pronunciato per l' Italia una e pel
« regno Vostro e dei Vostri legittimi
« discendenti ». (Viva approvazione).

L' anno 1866 chiamava l' Italia a nuove lotte, Garibaldi a nuova gloria.

Con numerose schiere di volontari al Caffaro, e Storo, a Monte Suello, ad Ampola, a Bezzecca, Garibaldi accrebbe i fasti delle armi italiane; nè a lui, fulmine di guerra, sarebbe stata preclusa la via a Trento, se un ordine imperioso, accagionato dal malo esito delle operazioni militari nel Veneto e dalle sopravvenute trattative di pace, non avesse troncato il corso alle sue vittorie.

Obbedisco, rispondeva Garibaldi all' ordine ricevuto; e rassegnato e mesto, si ritraeva da quei monti bagnati dal sangue dei suoi migliori.

Risposta antica: esempio nobilissimo di un grande cittadino circondato dall' amore di un esercito, di tutto il prestigio, di tutta l' autorità che danno i grandi servizi resi alla patria. Sacrificio eroico, di lunga speranza e di antichi propositi, al sentimento del pubblico dovere; esempio al quale gli italiani, nei frangenti supremi, si ispireranno sempre! (Applausi).

E se, nella breve campagna di Francia, al cui aiuto egli corse sul finire del 1870, Garibaldi cinse a se ed ai suoi compagni nuovi allori, sovrattutto nei combattimenti di Digione, dai quali parve per un momento arrestata la foga dell' invasore, sempre e dovunque vittorioso, quivi rifulge più ancora in lui, immemore di Mentana la nobiltà dell' animo generoso, nel quale il pensiero della fratellanza dei popoli, la difesa degli oppressi, l' amore della libertà poterono sempre più che ogni risentimento (Bene! Bravo!)

Eletto per otto Legislature deputato al Parlamento da più collegi, Garibaldi rappresentò nelle tre ultime il primo collegio di questa Roma, il cui nome esercitò per tutta la sua vita tanto fascino; nella quale egli ravvisò il simbolo e la forza dell' unità nazionale.

Io non intendo, onorevoli colleghi, dirvi della parte presa dal generale Garibaldi ai lavori del Parlamento; ricordo soltanto come la sua voce tuonasse gagliarda nei momenti supremi del nazionale riscatto; come ad umanitarie e patriottiche proposte sempre si associasse, e come finalmente, deputato per Roma, di tutte le opere che a vantaggio della grande metropoli dovevano ridondare, fosse promotore appassionato, insistente, autorevolissimo.

Nè debbo tacere quei giorni memorabili del 1875, nei quali, entrato egli per la prima volta in quest' Aula, in mezzo al plauso entusiastico dei rappresentanti della nazione, qui egli, quale interesse supremo d' Italia, raccomandava la difesa marittima. E rammento altresì, con profonda commozione, i giorni del 1879 nei quali egli, reduce in Roma, a me, che in nome vostro recava a lui, impedito da grave malore di venire in mezzo a noi, la testimonianza del vostro devoto affetto, parlava parole ispirate ai più nobili, ai più puri sentimenti.

Già fino da allora vivissima era la trepidazione nostra per lui. Soltanto la adamantina tempra pareva mantenesse la vita in quel corpo tanto travagliato. Non valsero testè le ridenti spiaggie di Napoli e di Palermo a serbare all' affetto degli italiani la preziosa esistenza. Non giovò l' amore del popolo attestante, memore, al suo liberatore che nè trascorrere di anni, nè sopravvenire di casi cancelleranno una gratitudine eterna. Non bastò il solenne spettacolo del popolo palermitano, commemorante, con intelletto di patria, l' antica riscossa dallo straniero e ristoro dello stanco suo corpo; come certo bastò a conforto dell' anima elettissima rassicurata sulle sorti della patria.

A Caprera, alla prediletta isoletta ritornato, si spense.

Onorevoli colleghi! Ora più non risuona di Giuseppe Garibaldi la magica voce nella quale dolcezza e forza, mirabilmente sposate, imperavano cittadine virtù. Gli austeri e nobili lineamenti di quel maschio volto sono ormai inerti. Più non scintillano quegli occhi flammeggianti e soavi, specchio dell' animo, animo invitto, del cuore mitissimo.

Più non batte quel cuore che non ebbe palpito che non fosse per la patria e per la libertà. Più non vive il grande, alla patria presidio, ai nemici spavento!

Una sciagura nazionale pesa sull' Italia.

Ma il nome di Giuseppe Garibaldi, scritto a lettere d' oro negli annali italiani, accanto a quello del Re liberatore, ravviverà di nuova fiamma il culto della patria; culto che compone i dissidi, ritempra gli animi, rinvigorisce i popoli alla tutela dei propri diritti (Vivi e prolungati applausi).

Interprete vostro, io propongo che la Camera sospenda le sue sedute per riprenderle il 12 corrente, che prenda il lutto per due mesi, coprendo di gramaglie la bandiera e l' aula; che una deputazione della Camera, insieme ad una rappresentanza della presidenza, si rechi a Caprera per accompagnare la salma dell' estinto; che tutta la Camera assista alle onoranze funebri che gli saranno rese nella capitale del regno; che, a perpetua memoria di lui, un' iscrizione ricordi il banco che egli occupò in quest' aula. (Vive approvazioni. Applausi).

IL LUTTO A FERRARA

Alla sessione straordinaria del Consiglio provinciale erano ieri presenti 21 Consiglieri.

Dichiarata dal R. Commissario aperta in nome del Re la sessione straordinaria, il cav. Ferraresi Presidente del Consiglio prendeva così la parola a commemorare l'infausta morte del generale Garibaldi:

« Il dolorosissimo annunzio che io debbo darvi, non ha duopo di frasi per essere da Voi profondamente sentito, anzi ogni frase rimpicciolisce dinanzi all'immensità dell'irreparabile sventura. La nostra bandiera nazionale ha coperto di nero i suoi splendidi colori. Quel lutto vi dice: è morto Giuseppe Garibaldi.

Questo nome compendia una istoria gloriosa di valore, di ardire, di puro e disinteressato patriottismo. Con Lui si è spenta una fulgidissima stella fra le più fulgide che hanno illuminato l'Italia nostra. Chi ama la patria deve ricordare quel nome con affetto e riverenza speciale ed è perciò che io mi rivolgo a Voi, perchè deliberiate ciò che intendete di fare ad onorarne la memoria. Voi che rappresentanti di questa Provincia dove, nel 1849 fuggito da Roma, per fatto di un nostro Collega ebbe salva la vita, dove accoglieva fra le sue braccia l'ultimo respiro della adorata sua Anita - Voi, diceva, che rappresentanti di questa Provincia, siete a quel Grand'Uomo legati per riconoscenza di patria e per affetto di famiglia. »

Dippoi il Consiglio votava per acclamazione le seguenti proposte fatte dall'onor. Mangilli per la Deputazione provinciale e lievemente modificate da un emendamento del consigliere Sani e dalla Deputazione accettato.

1ª di spedire un telegramma di condoglianza in nome della provincia alla famiglia Garibaldi.

2ª di eternare la memoria pel grande trapassato ponendone il busto marmoreo nell'aula Consigliare ed all'esterno del Castello una lapide che ricordi il soggiorno di Garibaldi in Ferrara.

3ª di autorizzare la Deputazione a concorrere nelle spese che, per venerare la memoria del grande patriota, il decoro della provincia sia per suggerire.

4ª di inviare una Rappresentanza del Consiglio ai funerali che si faranno in Roma.

5ª di sospendere fino a venerdì p. le sedute del Consiglio.

E il Presidente scioglieva la seduta.

Il telegramma inviato alla famiglia Garibaldi a Caprera e firmato dal Presidente e da tutti i membri della Deputazione provinciale, è del seguente tenore:

Consiglio Provinciale Ferrara, convocato sessione straordinaria, deliberate onoranze gloriosa memoria sommo patriota, manda espressioni universale cordoglio.

Alle 4 pom., nell'antisala del Consiglio, aveva luogo la indetta riunione, promossa dalla società dei Reduci, fra tutte le rappresentanze ed associazioni della città e provincia, per deliberare sulle solenni onoranze alla memoria di Garibaldi. Il concorso fu numerosissimo e basta a dimostrarlo il seguente elenco dei rappresentanti:

Municipio di Ferrara - Società Ingegneri - Municipio di Portomaggiore - Distretto Militare di Ferrara - Milizia Territoriale di Ferrara - Circolo Ferrarese di Scherma - Società Artieri di Cento - Società dei Reduci dalle P. B. di Massafiscaglia - Società Democratica di Comacchio - Società Democratica di Ferrara - Municipio di Ostellato - Direzione dell'*Eco* e Camera di Commercio - Società Operaia di Ferrara - Società Pedagogica - Comizio Agrario e Scuole Tecniche - Intendenza di Finanza - Associazione Costituzionale Ferrarese - Società Panattieri - Studenti Università - Palestra di Ginnastica - Municipio di Copparo - Società del Casino di Copparo - Società Stenografica - Corpo Professori Universitari - Comando Civici Pompieri - Circolo di Scherma Ferrarese - Consociazione repubb. delle Romagne, circolo di Ferrara - Luogo Pio Esposti - Società Popolare di Portomaggiore - Società del Casino - Lega per l'Istruzione popolare - Orfanotrofi e Conservatori - Casino dei negozianti - Casino del Teatro - Congregazione di Carità - Società Artieri di Argenta - Società dei Cappellai - Gazzetta Ferrarese - Deputazione Provinciale - Banca Mutua Popolare - Società Manifatturieri - Società Savonarola - Società dei Tipografi - Società dei Reduci di Portomaggiore - Società dei Barbieri - Società Operaia di Bondeno - Cassa di Risparmio di Bondeno - Circolo Vigaranese - Società Reduci di Cento - Società Democratica di Bondeno - Società Operaia di Copparo - Società Filarm. Concordia di Vigarano - Società Orfeonica Ferrarese - R. Liceo Ariosto - Università Israelitica - Associazione Progressista di Cento - Municipio di Comacchio - Municipio di Bondeno.

A titolo d'onore presiedeva l'Assemblea il R. Sindaco.

Prendeva primo la parola il presidente della società dei Reduci il signor Severino Sani, leggendo il seguente discorso, che integralmente riproduciamo e che venne coperto d'applausi poi nobilissimi sensi cui fu ispirato:

« A nome della Società dei Reduci la quale ha preso l'iniziativa dell'odierna adunanza invitando tutti i Corpi Morali e le associazioni della Provincia, vi rendo grazie infinite, o signori, che abbiate tenuto l'invito. La morte del generale Giuseppe Garibaldi è un lutto per ogni ordine di cittadini che non sia nemico della Patria e dell'umanità; tutti sentono l'immensità della sventura toccata alla Nazione, tutti gareggiano nel dare prove d'affetto alla cara memoria *di Lui* cittadino insigne, esempio costante di abnegazione e di patriottismo: eroe della libertà, genio vittorioso delle battaglie combattute dai popoli

Il vostro numeroso concorso era quindi certo e preveduto.

Eguale certezza abbiamo che non biasimerete la Società dei Reduci se ha assunto l'iniziativa della riunione poichè sarete persuasi che lo strazio dell'anima per la perdita del grande uomo deve essere tanto più potente per quelli che lo seguirono condottiero ardito nella impresa della Indipendenza e dal fascino del suo gesto e della sua voce insinuante furono incoraggiati alla pugna.

Era pertanto un dovere di famiglia per la Società che conta nel suo seno moltissimi seguaci di Garibaldi, promuovere una riunione di tutti i cittadini per determinare gli onori da rendersi a Lui che col braccio rese possibile l'indipendenza e l'unità d'Italia preparata da Mazzini, maturata da Cavour, compiuta sotto gli auspici e la volontà di Vittorio Emanuele.

La società estese l'invito a tutta la Provincia perchè più solenne abbiano a riescire le dimostrazioni ed anche perchè questa concordia provinciale risponderà meglio al concetto d'unità che ispirava il grand'uomo quando scrivendo sul suo vessillo *Vittorio Emanuele e l'Italia* salpava da Quarto per sbarcare a Marsala.

La Società lascia a voi il deliberare quali onoranze si vogliono tributare all'eroe che l'Italia ha perduto: ha soltanto espresso il desiderio che fra le disposizioni da prendersi non si dimentichi di porre una lapide ove dimorò nel 59 e nel 67, arringando il popolo che fece fremere di gioia e di entusiasmo.

A voi la scelta delle altre disposizioni quando non vi piaccia affidarne l'incarico ad un comitato da nominarsi da voi stessi, il quale potrà coordinare le sue decisioni a quelle che sarà per prendere il Municipio di Ferrara sul cui patriottismo può farsi sicuro assegnamento in armonia anche alle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale. Il sentimento di venerazione per Garibaldi si è pienamente manifestato dalla popolazione nel giorno del fatale annunzio della sua morte; è inutile quindi che io vi aggiunga parole perchè questo sentimento si raffermi concorde in tutti i partiti per tributargli onori di chi non visse che per la libertà e morì per l'umanità. »

Successivamente il R. Sindaco comunicava quanto la Giunta intende proporre al Consiglio Comunale nella seduta d'oggi e cioè 1° il concorso di L. 5 mila al monumento nazionale da erigersi al Generale Garibaldi; 2.° il collocamento di una lapide nel Palazzo Strozzi ove il Grande Cittadino ebbe a soggiornare il 25 febbraio 1867; 3.° l'invio di una rappresentanza del Municipio ai funebri che saranno celebrati a cura dello Stato; 4.° lo scioglimento successivo della seduta e la proroga della sessione consigliare ad otto giorni in segno di lutto.

Dopo di che gli intervenuti concordi stabilirono che rimaneva soltanto a pensarsi ad una funebre commemorazione, la quale avrà luogo probabilmente Domenica 11 corr. e riuscirà, ne siamo certi, pari al dolore da cui è compresa Ferrara tutta.

Parlarono sulla costituzione del Comitato organizzatore della commemorazione i signori cav. Ferraresi, Enea Cavalieri e Carlo Gostoli e fu unanimemente votato che esso sia costituito della Presidenza della Società dei Reduci e da delegati della Giunta Comunale di Ferrara e dalla Deputazione provinciale, perchè siano così rappresentati tutti i corpi morali ed associazioni della provincia e città.

Seduta stante il sig. Sani propose di affidare la rappresentanza dei Reduci a Caprera al Cap. Gatti, già chiamato ad assistere alla cremazione come uno dei Mille di Marsala; su proposta poi del sig. Cavalieri uguale mandato fu commesso al Colonnello Bonnet, amico intimo del compianto eroe.

Notizie Italiane

ROMA 4. — Menotti Garibaldi telegrafò al ministro Depretis per ringraziare il governo delle deliberazioni prese in onore del generale Garibaldi.

Mercoldì la salma del generale sarà cremata a Caprera. Il dott. Prandina provvede alla costruzione del forno crematorio.

Stamane molti studenti fecero una dimostrazione contro la tipografia della *Voce della Verità*, perchè nella medesima si stampò un giornaluzzo clericale in cui si lanciarono parole di contumelie all'indirizzo di Garibaldi.

Gli studenti rappero quanto si trovava nella tipografia.

— I funerali a Garibaldi avranno luogo giovedì a Caprera. Il Re sarà rappresentato da due generali, aiutanti di campo. Il governo sarà rappresentato dagli on. Zanardelli e Baccarini. La Camera sarà rappresentata dagli on. Farini, Abignente, Varè, Cocconi, Quartieri, Solidati, Guicciolì e Mariotti.

S'imbarcheranno a Civitavecchia posdomani sopra due legni della Società Florio.

Oggi l'on. Farini ha ricevuto dal presidente della Camera di Rumania un dispaccio di condoglianza per la morte di Garibaldi.

Assicurasi che, per ordine del Papa domani i giornali del Vaticano sconfesseranno quegli assessori clericali di Roma, che firmarono il manifesto in onore di Garibaldi.

— Il ministro Depretis ha inviata una circolare ai prefetti per invitarli a reprimere tutte quelle dimostrazioni che, sotto pretesto di onorare Garibaldi, offendessero le vigenti istituzioni.

Oggi il ministro della Svizzera presentò al Re l'*Album* del Gottardo. S. M. incaricò il Pioda di ringraziare il Consiglio Federale per le cordiali accoglienze fatte in Lucerna agli italiani.

Il 12 corrente l'on. Baccarini presenterà alla Camera il progetto per la ferrovia direttissima Roma Napoli.

— La commissione per le circoscrizioni elettorali ha quasi compiuto il suo lavoro. Aumentò i collegi di 5 deputati per allargare la rappresentanza delle minoranze; aumentò i collegi di 4 deputati per estendere l'applicazione dello scrutinio di lista.

La commissione per la perequazione fondiaria terminò i suoi lavori. Nella prossima riunione nominerà il relatore, che forse sarà l'on. Leardi.

BOLOGNA — Ieri è stato arrestato l'arciprete di Corticella, don Piccioli Luigi. Auesto *Casto* sacerdote aveva assunto di preparare alla cresima una giovinetta, figlia di contadini, certa Cleonice B....... d'anni 14, la teneva delle lunghe ore chiusa con sè in una camera di sagrestia.

C'è un proverbio che dice: non si suppone che un uomo e una donna, chiusi in una stanza, recitino il *Pater Noster*, e infatti il molto poco reverendo arciprete non recitò il medesimo con la giovinetta e invece di prepararla alla cresima, la preparò alla corruzione, perchè con la violenza la sfiorò.

I genitori della Cleonice han fatto reclamo all'autorità e questa ha spiccato mandato d'arresto pel seduttore.

Notizie Estere

SPAGNA — Il Consiglio dei ministri, riuniti sotto la presidenza del Re, ebbe comunicazione d'un dispaccio del rappresentante della Spagna a Montevideo, annunziante che l'Uraguay rifiuta la soddisfazione che gli è stata dimandata in nome della Spagna.

L'incaricato d'affari ha deciso di attendere la risposta del Governo dell'Uraguay al di lui *memorandum* e di sospendere tutte le relazioni col Governo se questi non risponde o se persiste a non accordare soddisfazione alla Spagna.

FRANCIA — Si ha da Parigi 4:

Domani la stampa repubblicana d'ogni tinta si riunisce per definire il modo di onorare il generale Garibaldi.

Freycinet e Gambetta inviarono dei telegrammi a Caprera.

Il Consiglio municipale è convocato d'urgenza per domani. Si proporranno delle misure perchè la città di Parigi sia rappresentata ai funerali. Si propone anche di dare il nome di *Boulevard Garibaldi* al *Boulevard Saint Michel*. Si farà inoltre una cerimonia funebre al Trocadero.

Il solito pranzo per la festa dello Statuto, che si tiene dalla Società di Mutuo Soccorso operaia italiana, è stato rinviato al 18 corrente in segno di lutto.

Il *grand prix* di fr. 100,000 fu guadagnato da *Bruce*, inglese.

EGITTO — Assicurasi che l'Italia e l'Austria chiederanno nella conferenza egiziana una parte uguale alla Francia ed all'Inghilterra nel controllo europeo.

— Si ha dal Cairo che la *Gazzetta militare* chiede l'armamento del popolo nel caso d'invasione straniera. I soldati insultarono pubblicamente due cognati del Kedive.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Panificio in economia. — Essendo andata deserta per mancanza di numero l'adunanza del martedì p. p. Maggio, così una nuova convocazione è fissata dal Comitato promotore per giovedì 8 corr. alle ore 1 pom.

Telegrammi per l'estero. — Dal 1° giugno la tassa dei telegrammi per la via diretta dall'Italia alla Francia (compresa la Corsica) è stata ridotta da 20 a 14 centesimi per

ogni parola, e quella dei telegrammi dall'Italia all'Algeria e la Tunisia da 37 a 25 centesimi, colla sopratassa fissa attuale di 1 lira per telegramma.

Telegrammi pel Capo di Buona Speranza. L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che pure col 1° giugno la tassa pel Capo di Buona Speranza, per le vie miste (posta e telegrafo) di Madera o di Saint Vincent, varia come segue:

Pei telegrammi da rispedirsi per telegrafo da Cape-Town a destinazione:

Colonia del Capo e Gricqualand, 80 centesimi per parola;

Colonia di Natal, Orange e Transwaal, 50 centesimi per parola;

Pei telegrammi da spedirsi per posta fino a destinazione, 10 centesimi per parola per qualunque località.

Tali sopratasse si aggiungono alla tassa telegrafica fino a Madera od a Saint-Vincent.

Rissa e ferimento. — Verso le 11 pom. di ieri quattro facchini della ferrovia, Grandi Giocondo, Banazza Ferdinando, Venter Gregorio e Borghi Teodoro vennero a rissa per futili motivi. Nella lotta rimasero feriti di coltello il Banazza ed il Venter il quali ultimo trovasi ora degente a quest'Ospedale. Il feritore Grandi venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Suicidio. — Nella Villa di Vigarano certa G. M. dava fine ai suoi giorni nelle acque di un macero.

Fu una violenta passione amorosa non corrisposta, che spinse l'infelice al disperato proposito.

Teatro Comunale. — Come da preavviso già pubblicato avranno luogo sei rappresentazioni straordinarie dell'opera *La Traviata* musica del maestro comm. G. VERDI - parole di *G. M. Piave.*

Artisti di Canto

Sig.ª GIUSEPPINA DE SENESPLEDA Prima donna soprano assoluto

Sig. PAOLO ALBERTI — Sig. ERNESTO SIVORI
Tenore — Baritono

con le relative parti comprimarie e secondarie.

Professori d'orchestra N. 50 - Coristi d'ambo i sessi N. 40.

M. Concertatore e Direttore d'orchestra cav. *Filippo Sangiorgi.*

Maestro dei Cori, G. Ungarelli - Rammentatore, G. Pocaterra - Ispettore di scena, E. Manfredini.

Sarto F. Piva - Vestiarista Vicinelli - Parrucchiere G. Borzani - Scenografo Recanatini - Macchinista Accorsi.

Biglietto d'ingresso - Platea e palchi L. 1. 50 per le 3 prime sere e L. 2 per le altre 3 - Posti riservati oltre l'ingresso L. 2 per le 3 prime sere e L. 2, 50 per le altre.

I prezzi suddetti vengono ridotti alla metà per i sotto ufficiali e soldati — Loggione cent. 60.

Abbonamenti alle 6 rapp. L. 6 per la platea e palchi L. 14 per i posti riservati, pagabili all'atto dell'iscrizione — Al Camerino del Teatro dalle 10 ant. alle 4 pom. si ricevono gli abbonamenti, si affittano Palchi.

Per le sere del 10, 11, 14, 18, 19, 21 Giugno.

Teatro Tosi-Borghi — Terza rappresentazione dei piccoli fratelli Lambertini. Ore 8 1|2.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1|2.

Torneo Nazionale di Scherma. — Nei giorni 8, 9, 10 e 11 del corr. giugno avrà luogo in Modena un *Torneo Nazionale di Scherma* promosso da quella Società.

Le iscrizioni dei concorrenti si ricevono in Modena nella Palestra Sociale *Via Emilia Palazzo Bellentani* n. 36 sino a tutto il giorno cinque corrente.

Gli inscritti riceveranno in tempo utile una carta d'ammissione e di riconoscimento e lo scontrino ferroviario per usufruire del ribasso del 30 p. 0|0 ottenuto.

La Società dispone di n. 17 premi fra i quali:

Modello in bronzo del monumento Colleoni, offerto da S. M. il Re.

Cronometro d'oro, offerto dal ministro degli affari esteri.

Grande medaglia d'oro, offerta dal ministro della guerra.

Remontoir d'oro con catena e Medaglia commemorativa d'oro, offerto dalla Società Bolognese di Scherma.

A ciascun concorrente verrà rilasciato un *Diploma commemorativo* espressamente ordinato e disegnato dal Club Artistico Modenese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°. 3 C
Alt. med. mm. 756,36	» mass.ª 29°, 0 »
Al liv. del mare 758,35	» media 22°, 4 »
Umidità media: 7?°, 7	Ven. do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno: temporale pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm 23,53.

6 Giugno — Temp. minima 16 ° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Giugno ore 12 min. 1 sec. 42.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 3 *Giugno*

FIRENZE	13	89	62	35	82
BARI	25	75	18	5	11
MILANO	20	64	15	79	13
NAPOLI	11	35	66	38	52
PALERMO	44	11	28	68	4
ROMA	13	80	15	43	46
TORINO	81	49	61	40	53
VENEZIA	6	47	43	52	5

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ieri a mezzogiorno cessava di vivere il mio ottimo amico **VITTORIO IACCHIA** alla fresca età di 23 anni.

La sua morte è tale una sciagura che ha gettato nella più straziante desolazione la sua famiglia e che ha profondamente commossi tutti quelli che lo conoscevano.

Non era ancor chiusa la ferita che gli aveva prodotto, or son quasi due anni, la morte di quella cara ed angelica creatura che egli aveva destinata a sua compagna; ed oggi, crudo destino, lo stesso morbo, dopo di averlo lungamente tormentato e consunto, spegneva in lui un esistenza tanto preziosa alla sua famiglia ed agli amici suoi.

A me, che sempre ho potuto esperimentare quanto fosse franca, generosa e perfettamente onesta la sua amicizia; che molte volte ho fatto tesoro dei suoi assennati consigli e che ho potuto apprezzare in lui, sentire retto e rara abilità non disgiunta da un esemplare modestia, a me ora non resta che piangere sulla sua tomba.

Poveri genitori! povera sorella! Egli era il vostro idolo; ogni vostro pensiero, ogni vostra cura era per lui; e ben lo meritava, perchè vi amava tanto. Negli ultimi giorni il suo maggiore strazio era il presentimento di quanto voi avreste sofferto per la sua morte.

Nulla può confortarvi. Vi sia almeno di lenimento la certezza di sapere condiviso il vostro dolore da tutti quelli che conoscevano il caro estinto.

C. A.

Nella prima ora pomeridiana di ieri cessava di vivere in questa città l'egregio giovine **VITTORIO IACCHIA**, colpito da morbo crudele che da oltre un'anno lo affligeva; non aveva che soli 23 anni eppur sopportò con rassegnazione la dipartita dai suoi congiunti ed amici.

Fu figlio rispettoso, fratello amoroso, amante sviscerato, buono, affettuoso con tutti.

Molti lo amarono, molti lo piangono, nessun certo potrà dimenticarlo, ed a me che più d'amico mi fu fratello, quale reliquia porterò nel fondo del cuore la sua cara memoria e mi sarà conforto rammentare le sue tante virtù.

GIULIO RIETI

Ferrara li 6 Giugno 1882.

È morto **VITTORIO IACCHIA**. Al pari di me, non sa darsi pace chi lo vide sfuggire a poco a poco dal mondo lasciando inconsolabili parenti che perdono in lui un grande appoggio morale e materiale; amici, che per le sue modeste ma pur chiare virtù, gli furono fedelissimi in vita, e avranno nel cuore la sua memoria per sempre.

Se a lenire in parte il dolore della famiglia può bastarle il conoscere che non è sola nella disperazione, sappia che pari alla sua, è quella di chi fu per *Lui* più che amico, fratello.

5 - 6 - 82.

VITTORIO RIETI

Dopo lunga e crudele malattia sopportata con angelica rassegnazione **VITTORIO IACCHIA** a soli 23 anni esalava ieri l'ultimo respiro fra le braccia dei suoi cari che ne piangono ora l'amara perdita ahi troppo dolorosa e prematura! Era buono, modesto, operoso, intelligente, amato e stimato da quanti lo conoscevano, eppure la morte inesorabile ha voluto troncare quella preziosa esistenza. Il compianto sincero e profondo di quanti ebbero la fortuna d'avvicinarlo possa portare un po' di conforto alla desolatissima famiglia.

C. F.

Ferrara 6 Giugno 1882.

Avviso d'Asta

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

Rende noto a chiunque, che si appalterà il sotto indicato lavoro da eseguirsi nel modo prescritto nella relativa perizia e capitolato, che sono ostensibili in questa Segreteria Consorziale.

Vengono perciò invitati tutti quelli che vorranno accudire all'appalto, a presentare le loro polizze di offerta chiuse e sigillate in carta bollata da una Lira, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 12 Giugno 1882, riponendole nell'apposita cassetta. Le offerte dovranno essere estese in modo da dichiarare il ribasso in ragione di un tanto per cento sul totale prezzo di stima.

Nel giorno e nell'ora suindicata le polizze saranno aperte regolarmente, e si aggiudicherà il lavoro al miglior offerente, avuto riguardo all'interesse dell'Amministrazione appaltante; che si riserva piena libertà nel dare la preferenza, e salva la miglioria della vigesima.

Saranno ammesse al concorso quelle persone soltanto le quali oltre l'onestà abbiano le cognizioni necessarie all'esecuzione del lavoro, e presentino una sigurtà personale e solidale, che dovrà firmare la polizza d'offerta, ovvero depositino a garanzia il decimo dell'importo dell'opera, a piacimento dell'Amministrazione.

Durante il suindicato periodo di pubblicazione, sarà lecito a qualsiasi interessato di prendere cognizione del progetto, ed esibire all'uopo le proprie deduzioni che saranno prese in riflesso, se e come di ragione.

Lavoro da Appaltarsi

Indicazione del lavoro — Escavo e riduzione alla sua Sezione normale del tratto di *Canal Bianco* dal ponte dei *Chiaviconi di Massenzatica* fino al ponte della *Corriera*.

Ubicazione — Due Polesini.

Somma del deposito per l'Asta — L. 1200.

Prezzo di Perizia — L. 59,774. 58.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 1 Giugno 1882.

IL PRESIDENTE
PASQUALI Dott. ANTONIO

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Vienna* 4. — Un nuovo articolo del *Fremdenblatt* su Garibaldi conchiude così: È certo un segno altamente soddisfacente che i popoli d'Austria e Ungheria ricordinsi oggi senza rancore ciò che Garibaldi ha operato e tentato di operare contro di loro, riconoscendo senza riserva il defunto degno della più bella corona civica. Se i dissensi tra la monarchia austro-ungarica e l'italiana non fossero per sempre finiti, noi vedremmo in Garibaldi soltanto un nemico della nostra patria, non un gran cittadino, un nobile patriota a cui ciascuno tributerà la più alta riconoscenza.

Maddalena 4. — La famiglia del generale insiste per la cremazione e tumulazione a Caprera; aspettansi a momenti professori da Sassari.

Roma 4. — Furonvi manifestazioni in tutte le città. A Reggio di Calabria a Brescia, ad Ancona, si pronunziarono discorsi coll'intervento delle autorità civili e militari e di molti cittadini.

Londra 4. — Tutti i giornali esprimono simpatie in occasione della morte del generale Garibaldi.

Ieri nella chiesa di Tommaso Chancery Lane favvi una commemorazione di Garibaldi. Vi assistettero molti italiani.

Il dott. Passalenti predicò facendo l'elogio di Garibaldi e delle sue gesta.

Palermo 5. — Sono partiti per Caprera il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, le commissioni della provincia e del comune, dell'associazione democratica dei superstiti, dei mille ed i rappresentanti della stampa.

Londra 5. — Arabì pascià dichiarò al corrispondente dello *Standard* che si cura poco delle minaccie dell'Inghilterra. Respingerà qualunque aggressione straniera, ed ha fiducia del proprio successo.

Parigi 5. — Maret telegrafò a Menotti in nome di molti cittadini del 17° circondario che combatterono nel 1870 con Garibaldi. È probabile che Bordone (Lofrocq e Farey rappresenteranno la stampa liberale ai funerali.

Buda Pest 5. — *Camera dei deputati.* Illeffy propone che la Camera esprima sensi di cordoglio nel processo verbale per la perdita fatta dall'Italia e dall'umanità per la morte di Garibaldi; la proposta viene approvata all'unanimità.

Maddalena 5. — Alle 7 ant. avanti il sindaco di Maddalena, cav. Bargone, come ufficiale di Stato civile è stato redatto l'atto di morte di Garibaldi dal prof. Albanese e dal dott. Alessandro Cappelletti.

Parigi 5. — Stamane in una riunione di circa 30 rappresentanti di giornali repubblicani si decise che l'ufficio di associazione dei giornali repubblicani invii una rappresentanza al funerale di Garibaldi, la quale deponga a nome dell'associazione medesima una corona sulla tomba del generale. Si decise pure di aprire una sottoscrizione per un monumento.

Roma 5. — I consigli comunali di Vicenza e Pisa presero parecchie deliberazioni in onore di Garibaldi.

Napoli 5. — Il Consiglio comunale votò ad unanimità le proposte della Giunta. Una rappresentanza del Consiglio si recherà ai funerali a Caprera. Si farà una commemorazione funerale a Napoli.

Il municipio concorrerà pel monumento a Napoli con 100 mila lire. Si porrà una lapide nel palazzo del municipio ricordante le gesta di Garibaldi.

Ginevra 5. — La lega internazionale pace e libertà telegrafò alla famiglia di Garibaldi.

(Stabilimento Tip. Bresciani)